

FESTA DELLA MAMMA. Al Castello Ursino l'iniziativa tra arte e solidarietà e nelle piazze le azalee dell'Airc per sostenere la ricerca

Consegnato il premio «mamma esemplare» alla signora con due gemelli da far curare in Florida

Le hanno dato solo una targa ma è già qualcosa. Se non altro il segno di un riconoscimento del suo impegno di mamma che si occupa di due gemelli affetti da una grave patologia. Nel giorno della festa della mamma è stata lei, Angela Carabellò, quella prescelta dall'amministrazione comunale come «simbolo» delle madri che si fanno in quattro per i loro figli, soprattutto quando questi hanno bisogno non solo di amore ma anche e soprattutto di cure mediche. Ecco perché l'iniziativa varata dagli assessori alla Famiglia, Marco Belluardo e alla Cultura Fabio Fatuzzo ha voluto non solo premiare la "mamma esemplare" ma accostare la solidarietà all'arte con una mostra al Castello Ursino.



«Sappiamo bene - ha ammesso l'assessore Belluardo - che le risposte dell'Amministrazione sono purtroppo insufficienti nei confronti delle famiglie che quotidianamente devono affrontare anche la difficoltà di avere in casa dei figli malati, abbiamo cercato di fare il possibile tramite la direzione delle Poli-

tiche sociali, e con questa targa abbiamo voluto dimostrare un'attenzione particolare alle famiglie con grandi difficoltà e in particolare a tutte le mamme».

C'è da dire che gli artisti che ieri hanno speso le loro opere al Castello Ursino hanno organizzato una colletta che contribuirà a raccogliere i fondi per far curare i due gemelli in Florida, obiettivo perseguito anche con l'istituto Francesco di Sales.

Sempre nell'ambito della festa della mamma, ieri sono state vendute migliaia di piantine di azalea, la pianta scelta dall'Airc per la sua campagna di sostegno alla ricerca sul cancro. Tantissime le piantine vendute a conferma che i fiori, in questa occasione sono il regalo preferito per le mamme.

A sinistra, Angela Carabellò la mamma premiata al Castello Ursino e qui a destra la mostra al Castello



Il banchetto per la vendita delle azalee allestito dall'Airc in piazza Verga per finanziare la ricerca sul cancro. L'iniziativa viene ripetuta ogni anno in occasione della festa della mamma

SCUOLA

Precari, 15.000 catanesi saranno inseriti, ma in coda e in altre tre province

Sono oltre 15.000 i docenti precari catanesi, inclusi nella graduatoria ad esaurimento, che sono stati impegnati nell'aggiornamento del proprio punteggio. La novità consiste nel fatto che è previsto l'inserimento anche in altre tre province, però con la collocazione in coda. In altri termini, si darà la possibilità ai precari di avere più possibilità per avere una nomina in uno dei tre uffici scolastici provinciali, anche se il Ministero non ha recepito la sentenza del Tar Lazio, condivisa dal Consiglio di Stato, dell'inserimento dei precari a "pettine", cioè la collocazione negli elenchi delle altre province tenendo conto del punteggio acquisito con titoli e supplenze. E' senz'altro discriminatorio che un docente magari con cento punti vada in coda, mentre un suo collega con 10 punti lo debba precedere. Senza dire poi che, a causa dei tagli, in molte discipline, contrariamente a qualche anno addietro, anche nel Nord non è facile trovare posti di lavoro.

La scadenza dell'11 maggio, cioè oggi, ha visto interessati i docenti precari che hanno conseguito il titolo di abilitazione con il nono corso Sissis, i quali avranno la possibilità di scegliere le graduatorie in quattro province, di cui in tre andranno in coda. Superlavoro per le segreterie provinciali dei sindacati che hanno guidato i docenti precari catanesi a compilare le domande di aggiornamento delle graduatorie. Sono stati centinaia i docenti, diceva il segretario Snals Tempera, un sindacato con molti scritti fra docenti di ruolo e non, compreso il personale ata, che hanno chiesto chiarimenti sulla compilazione delle domande.

Lavoro complesso anche per il personale dell'ufficio scolastico provinciale che, malgrado l'esiguo numero di personale (coloro che vanno in pensione non vengono sostituiti), avranno l'arduo compito, con scarsa remunerazione, di compilare nel più breve tempo tutte le graduatorie per consentire che tutte le operazioni di inizio del nuovo anno scolastico si possano concludere entro il 31 agosto per dare la possibilità sia a coloro che matureranno il diritto dell'immissione nei ruoli ed ai precari di assumere servizio entro il primo settembre, onde evitare l'allungarsi della disoccupazione.

Pur con i tanti tagli, i docenti precari catanesi, soprattutto coloro che si trovano ai primi posti degli elenchi, sperano che, dopo anni ed anni da non di ruolo possano ottenere l'immissione nei ruoli, lo stesso discorso vale per il personale ata. Intanto, si è in attesa che il Ministero emani il decreto interministeriale che contenga il contingente di posti di ruolo disponibili. Pare che il Ministero abbia chiesto al Tesoro un numero di posti, pari a 20.000 unità, di cui circa 750 dovrebbero essere assegnati a Catania. Ovviamente, a causa dei tagli il contingente è d'obbligo. È certo che per quanto concerne la scuola primaria e in qualche graduatoria delle scuole secondarie non verranno fatti immissioni nei ruoli. Infatti, nella nostra provincia vi sono 331 tagli nella scuola primaria, 325 nella scuola secondaria di primo grado, 296 nella scuola secondaria di 2° grado, in totale 952, anche se bisognerà tener conto che vi sono stati moltissimi pensionamenti.

Comunque, ben 952 tagli nella scuola catanese sono davvero tanti. Ciò conferma che la politica del Governo non è stata attenta sui problemi della scuola. Per esempio, nella Media superiore il completamento a 18 ore, l'estensione alle terze classi dei professionali della riduzione delle ore di completamento e, ovviamente, a causa dei tagli l'incremento degli alunni per classe arrecherà un ulteriore danno alla scuola pubblica che si tradurrà in un impoverimento dell'offerta formativa; inoltre, nella scuola secondaria di secondo grado, la perdita di 296 posti nella nostra provincia significherà quasi sicuramente il licenziamento di molti docenti precari. Situazione abbastanza problematica nella scuola primaria, dove chissà per quanti anni verrà bloccata l'immissione nei ruoli. Inoltre, il taglio di 331 posti nell'ex scuola elementare comporterebbe il licenziamento di oltre cento precari che lo scorso anno avevano ottenuto l'incarico e la perdita della classe di circa 50 docenti di ruolo che saranno in esubero provinciale. Insomma, dare la possibilità ai precari di inoltrare domanda in tre province non risolve il problema. Occorrono più classi a tempo pieno nella scuola primaria e a tempo prolungato nella secondaria di primo grado.

MARIO CASTRO

PROGETTO DEL COMUNE PER STUDENTI E INSEGNANTI DI 19 ISTITUTI SUPERIORI

Trasporto pubblico in bici

Bike sharing. Ciclopsteggi e 250 mezzi a due ruote per i collegamenti tra scuola e casa

Il trasporto pubblico che a Catania lascia tanto a desiderare tenderà anche la soluzione più ecologica. Le strade della città non invogliano certo ad andare in bicicletta, e spesso neanche in moto o in macchina, ma il Comune pensa comunque di condurre la lotta al traffico e all'inquinamento incentivando l'utilizzo delle due ruote, in particolare per gli studenti e i professori.

Questo l'obiettivo del progetto «Scuola in bici», che attraverso fondi stanziati dal ministero dell'Ambiente ha permesso al Comune di indire un bando per un sistema di bike sharing, ovvero di biciclette «pubbliche» per gli spostamenti tra casa e scuola di studenti e insegnanti di diciannove istituti superiori.

Il bando ha un importo a base d'asta

di 634mila 800 euro, le proposte dovranno essere presentate entro martedì 19 maggio.

Il progetto è certo ambizioso, e sarebbe bello vederlo realizzato. Prevede una serie di interventi per agevolare l'uso della bicicletta, come «stazioni di distribuzione» all'interno e nei pressi delle scuole, fornite di un certo numero di «ciclopsteggi» funzionali al prelievo e alla successiva riconsegna delle biciclette, che potranno essere tradizionali oppure elettriche. Il sistema avrà anche il supporto della tecnologia, con dei totem per la trasmissione dei dati e per la gestione informatizzata di ogni stazione di distribuzione.

«Scuola in bici» prevede anche card personalizzate da distribuire agli utenti, per gestire il prelievo e la riconsegna

dei mezzi. Il «sistema», insomma, saprà chi sta utilizzando una bicicletta e quale strada sta percorrendo. La ditta aggiudicataria dovrà fornire anche cavi in acciaio con lucchetto per scoraggiare i furti

Sarà il Comune a fornire la disposizione tipo per le stazioni di distribuzione e i ciclopsteggi, in base alle caratteristiche della viabilità e all'utenza di ogni istituto.

Le stazioni di distribuzione saranno 19, una per ogni istituto coinvolto nel progetto, per 250 ciclopsteggi, tanti quanti le biciclette. Cento di queste saranno elettriche a pedalata assistita. Le card elettroniche saranno 2.500. Un bellissimo progetto, con la speranza che possa funzionare, anche a Catania.

CESARE LA MARCA

I 19 ISTITUTI INTERESSATI

Questi gli istituti superiori che saranno interessati dal progetto: Istituto Nautico, istituto tecnico agrario Eredia, istituto tecnico industriale, geometra e scientifico Vaccarini, istituto tecnico commerciale Gemellaro, liceo classico Cutelli, liceo classico Spedalieri, Lombardo Radice, Turrisi Colonna, Galilei, Principe Umberto, Olivetti, Lucia Mangano, istituto alberghiero Catania, Enrico Fermi, liceo Artistico «Catania», istituto tecnico industriale Archimede, istituto tecnico industriale «Cannizzaro» e Marconi.

INIZIATO IL CONTO ALLA ROVESCIA TRA LE SOLITE POLEMICHE

Maturità, tutto pronto per le «prove integrative»

Entro questo mese i candidati privatisti degli esami di Stato, che non hanno l' idoneità all'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, dovranno sostenere le prove integrative. Ovviamente, se non dovessero superare l'esame preliminare, non saranno ammessi a sostenere le prove dell'ex maturità. Intanto, entro venerdì 15, i consigli di classe dovranno approntare il documento conclusivo, che dovrà essere presentato alla commissione di esame. Si tratta di un "atto" che deve contenere ogni elemento utile per lo svolgimento dell'esame, cioè presentazione della classe, della programmazione effettuata dai docenti, i programmi realmente svolti, i criteri di valutazione adottati sia per le prove scritte sia per il colloquio, eventuali prove di simulazione effettuate nel corso dell'anno scolastico, particolarmente in riferimento alla terza prova, i cui argomenti, infatti, saranno scelti dalla commissione, contrariamente alle altre prove scritte, le cui tracce verranno

no direttamente dal Ministero.

Un procedimento, quest'ultimo, che si trascina da anni, ormai non condiviso dagli addetti ai lavori. Infatti, potrebbero venir fuori argomentazioni che non sono state svolte durante l'anno scolastico dai candidati. Considerato che i consigli di classe nel documento elencano la programmazione svolta, dovrebbero essere gli stessi componenti del "parlamentino scolastico" a scegliere le problematiche da trattare nelle due prove scritte, cioè l'italiano e l'altra, strutturata a seconda della tipologia dell'istituto. Sarebbe, quindi, più proficuo un procedimento analogo a quello dell'altro esame di Stato, cioè per il conseguimento della licenza media, le cui tracce delle prove scritte vengono scelte dagli stessi docenti che hanno seguito gli alunni per l'intero anno scolastico.

Per quanto riguarda gli alunni interni, le novità riguardano la condotta il cui voto fa media, per cui se do-

vesse essere insufficiente il candidato non sarà ammesso agli esami; inoltre, bisognerà avere la media del 6 in tutte le discipline. Novità che, secondo il dirigente scolastico dell'istituto psicopedagogico "Regina Elena" di Acireale, prof. Alfio Mazzaglia, «è stata un deterrente notevole; infatti - rileva il preside - è senz'altro migliorato l'atteggiamento nei confronti della scuola, più rispetto per gli insegnanti, quasi scomparso il bullismo, inoltre gli alunni, sapendo che se non si raggiunge la sufficienza in tutte le materie non potranno essere ammessi agli esami hanno assunto un impegno maggiore per lo studio».

Intanto, nell'ufficio scolastico provinciale si sta lavorando per completare nel più breve tempo possibile tutti gli adempimenti relativi agli esami di Stato affinché tutto proceda, come del resto è avvenuto nei precedenti anni, nella massima regolarità.

MARIO CASTRO

ANPI- CGIL

«No al ddl discriminazione razziale» Domani sit in davanti la Prefettura

Domani, martedì 12, alle 18 sit-in di protesta davanti la Prefettura contro i contenuti del decreto legge governativo del cosiddetto "pacchetto sicurezza", posti al voto in Parlamento, con il vincolo della fiducia, per il 13 maggio. Lo organizzano l'Anpi e la Cgil che hanno invitato tutti i cittadini democratici e antifascisti a partecipare.

Dopo le ronde, il reato di clandestinità, il divieto di matrimonio per mancanza del permesso di soggiorno, il divieto di iscrizione all'anagrafe dei bimbi di genitori privi del permesso «c'è di fatto il grande rischio» si legge nel comunicato che annuncia il sit-in - che ritornino, con altre finalità, le leggi di discriminazioni razziali sugli esseri umani in auge durante il fascismo. La memoria è viva e i diritti civili di libertà, dignità umana, solidarietà, lavoro, salute, istruzione, conquistati con la Liberazione, non si cancellano. Esprimiamo la nostra totale contrarietà ai "rimpatri" forzati operati in questi giorni. Sono illegali, condannati dall'Onu. Si viola il diritto di asilo Così recita l'art. 10 della Costituzione: "Lo straniero al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica".

Finora hanno aderito Arci, Azadi, Catania Possibile, Cittàinsieme, Città Felice, Com. Partecipazione e Democrazia, Gas Tapallara, Itaca, Laboratorio Pasolini, Open Mind Gbt, Rete Antirazzista.

SOLIDARIETÀ A SCUOLA

Studenti abruzzesi in visita in Sicilia ospiti dei baby consiglieri della Parini

Da oggi a venerdì prossimo saranno ospiti del Consiglio comunale dei ragazzi dell'Istituto Parini il sindaco dei ragazzi ed i consiglieri di una scuola di Crechchio in provincia di Chieti. Il gruppo dei quattordici studenti nel breve soggiorno siciliano visiteranno Palermo, Siracusa, l'Etna, Taormina, Acicastello, Acitrezza e Acireale. I ragazzi giovedì saranno invece ospiti del sindaco Raffaele Stancanelli a Palazzo degli Elefanti, del presidente della Provincia Giuseppe Castiglione a Palazzo Minoriti e infine in Prefettura. La visita si inserisce anche nel contesto della solidarietà per le popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto e gli ospiti abruzzesi parteciperanno al Concerto Pro Abruzzo presso la Scuola "Arista" di Acireale a Guardia e riceveranno in dono dal sindaco dei ragazzi dell'Istituto Parini il volume di messaggi, poesie e disegni, scritto dai ragazzi in occasione della giornata di solidarietà Pro Abruzzo.

Hanno aderito all'iniziativa le delegazioni dei Consigli comunali dei ragazzi di Acireale, Mazzarrone, Licodia Eubea, Ramacca, Pedara, Bronte, Belpasso, Motta S. Anastasia, che incontreranno i "colleghi" abruzzesi nel corso della diverse giornate di soggiorno in terra di Sicilia.

Nel loro giro i ragazzi saranno accompagnati dal preside Domenico Larcinese e dal sindaco del comune di Crechchio, Franco Scarinci, dalle professoressa Pina Berardocco e Giuliana Pellegrini e dai due assistenti amministrativi.